

5ª DOMENICA

**“CHI DI VOI È SENZA PECCATO,
GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI”**
(Gv 8,7)

Il brano di oggi conclude idealmente il percorso della quaresima, ricapitolandone i passaggi principali. Gesù infatti ci richiama alla serietà dell’impegno, come con la parabola del fico sterile; ma allo stesso tempo ci rivela il suo volto di misericordia, quello del figlio amato dal Padre, l’amico dei peccatori, che non pronuncia sentenze ma dona la salvezza.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Chiediamo tutti insieme che scenda su di noi lo Spirito che Gesù ci ha trasmesso morendo.

Spirito di Dio
che sei luce e sapienza
Spirito di vita
che sei forza e speranza
Spirito d’amore
che sei dolcezza e pazienza

Aiutami
ad abitare nel mondo
con occhi di misericordia
A camminare sulla terra
con piedi leggeri
A toccare la mia anima
con rigore sorridente

Ma, soprattutto,
non permettere che io sia troppo giusto:
potrei condannare proprio quell’uomo

così prezioso
per il Signore Gesù
che per lui è morto
perché niente andasse perduto
perché tutto avesse salvezza
perché ognuno fosse sicuro
di essere il tesoro di Dio.

Beatrice Bortolozzo Navarro

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Gv 8,1-11.

In quel tempo, ¹ Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ² Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³ Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴ gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵ Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶ Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷ Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸ E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹ Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰ Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹ Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

C. Per entrare in argomento

Spesso l'uomo ha un desiderio autentico di giustizia e questo non è affatto sbagliato, ma questo desiderio, che ci rende sensibili al male, che ci porta a volere che le cose siano sanate, talvolta diventa semplice ansia che il disordine e le persone che lo attuano non ci destabilizzino, non ci creino problemi, da qui la volontà che tutto ritorni nel suo ordine e la

condanna per chi lo minaccia, comprese le persone che non sono del nostro parere come potrebbe essere Gesù. Dopo questo, invita ciascuna persona a prendere uno dei sassi dal contenitore e a riflettere:

Nella mia vita ho mai desiderato di lanciare questo sasso contro qualche persona coinvolta in situazioni poco trasparenti o, semplicemente, contro persone che non rispettano l'altro e non si preoccupano di fare soffrire il prossimo per leggerezza ed egoismo?

La persona continua a tenere presso di sé il sasso e l'animatore può invitare tutti a sentirne la durezza, la percezione che non sia modificabile, ma bisogna suggerire che anche un sasso cambia, si arrotonda, si smussa sotto l'azione di agenti esterni.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Abbiamo visto che, in realtà, la prima persona che si voleva condannare, in questo brano, è proprio Gesù, e non perché faccia cose cattive, ma perché propone una maniera nuova di guardare gli altri, infatti ci invita, prima di tutto, a guardare dentro a noi stessi, non per bastonarci perché siamo peccatori, ma per proporci la sua stima, la sua comprensione, ma anche la necessità di cambiare modo di vivere e di gestire i rapporti per poter assomigliare al Padre che fa splendere il sole su buoni e cattivi. Allora si possono proporre queste provocazioni:

- Di fronte alle ingiustizie degli uomini (la donna ha tradito il marito e distrutto la sua famiglia), se dovessi decidere di non tirare il sasso e di riporlo nel contenitore, perché lo farei? In quale fatto, situazione, riflessione sulla mia vita, trovo il motivo per non lanciarlo?
- Secondo me, perché Gesù non l'avrebbe lanciato? Non basta dire: "Gesù è buono", perché Dio è anche giusto, ha due occhi diversi: con uno pretende giustizia, con l'altro dona perdono. Il mondo si regge sulla giustizia e sulla misericordia, ma come metterle insieme? E perché si voleva condannare proprio

Gesù, l'unico che quel sasso avrebbe potuto lanciarlo?

F. Preghiamo con il Sal 40

Concludiamo il nostro incontro con la preghiera di alcuni versetti del salmo 103.

Ripetiamo il ritornello a ogni strofa.

Rit.: *Il Signore è tenero come un padre verso i figli.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Rit.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

Rit.

sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Rit.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Rit.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Impegno personale

Portiamoci via questo sasso: ci appesantirà le tasche; poi posizioniamolo in un luogo dove, durante la settimana, lo possiamo vedere e, quando ci verrà voglia di scagliarlo (non sarà difficile trovare delle motivazioni per farlo se valutiamo quante persone dicono o fanno cose che ci danno fastidio!), pensiamo a questa donna e a Gesù che, in piedi, si posiziona tra lei e i suoi accusatori e riascoltiamo quelle parole: "Neanch'io ti condanno. Va' e non peccare più." Poi, se ci scopriamo peccatori perdonati noi per primi, possiamo anche buttare il sasso in giardino che è il luogo "giusto" dove deve stare.